LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I BIANCONERI, CON LA FIORENTINA, AD UN PUNTO DALL'INTER

La Juventus domina a Palermo (3-1)

Tutti i goals juventini segnati nel primo tempo da "Paquito" e dall'ala destra

Travolgente inizio di Ricagni e Muccinelli

Praest zoppicante per un colpo al ginocchio

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

La Juventus ha vinto con facilità una partita che ha giocato piuttosto malaccio. Ottenuta la vittoria nel primo tempo per tre reti realizzate dal gran fior di opportunisti che rispondono ai nomi di Ricagni e di Muccinelli, nel secondo tempo, con in tasca quel risultato netto che è un 3 a 0, si è fermata, quasi non ha giocato più, ha lasciato che si sbizzarrisse l'avversario. E questo ha risposto all'invito attaccando, ma non combinando nè concludendo nulla. Il punto della bandiera è giunto per il Palermo a poco più di cinque minuti dal termine della contesa, su un rigore la cui causale ha lasciato alquanto perplessi. Forse il successo è maturato o ha preso forma concreta troppo presto per i bianconeri perchè si potesse vedere la loro squadra distesa appieno nello sforzo, ma certo l'insipienza dei padroni di casa ha gettato un peso notevole sull'esito della giornata.

A Palermo non faceva il freddo di Torino. Parecchi e svariati gradi sopra zero, invece. Un po' di grandine nel corso della notte, e molta pioggia durante la mattinata, poi nel pomeriggio un po' di sole. Primavera, in confronto alle temperature del nord del Paese. Campo a superficie poco uniforme, e pubblico numeroso, ma non al punto da riempire il pittoresco Stadio del Mondello. Un fresco vento spirava da un lato sul campo e la Juventus lo sceglieva a suo favore al momento del calcio d'inizio. Andavano in vantaggio subito, i bianconeri.

Al 5° minuto di giuoco, dopo che ambedue le squadre avevano condotto qualche schermaglia senza rilievo, un'azione juventina si sviluppa, dalla sinistra verso la destra, prima in linea, poi in profondità. Praest passava a J. Hansen e questi allungava subito diagonalmente verso il lato opposto del campo. In area a breve distanza del montante saltava fuori Ricagni. Al solito, nessuno sapeva da dove venisse, e chi meno di tutti l'attendeva erano i difensori siciliani, che non lo marcavano affatto. Il tiro dell'italo-argentino veniva raccolto dal basso in alto, da quattro o cinque passi, e la palla s'elevava sotto la sbarra trasversale fermandosi nel tetto della rete. Sorpreso, il portiere Tessari non aveva opposto alcuna valida resistenza.

Il periodo che intercorse fra questo primo goal juventino e il secondo doveva essere teoricamente il migliore della squadra ospite, e il più convincente di tutta la giornata. J. Hansen faceva da regista in posizione arretrata, Praest era in vena e Muccinelli e Ricagni si mostravano pieni di intraprendenza. Un improvviso tiro basso di Ricagni aveva mancato di poco e per centimetri il bersaglio, quando si sviluppava l'azione della seconda rete.

Si era al 17° minuto e Praest se ne era andato via sulla sinistra. Il danese usciva vincitore da un lungo duello con Giaroli, approfittava di un errore del palermitano e di destro, spediva forte a mezz'altezza proprio al centro dell'area di rigore. Di nuovo Ricagni aveva fiutato l'occasione, compariva fra un paio di avversari che nemmeno sospettavano della sua presenza, allungava il collo fra i due e, di testa, deviava in rete prima che il portiere accennasse a muoversi.

Due a zero. Voleva dire il risultato della partita già determinato dopo un quarto d'ora di giuoco o poco più. La convinzione che così fosse doveva darla il modo in cui il Palermo reagiva allo smacco. Una reazione puramente materiale, priva di ogni senso pratico. La palla veniva proiettata in avanti, e, a gran rincorsa quattro o cinque degli attaccanti cercavano di piombarvi su. E sempre qualcuno sbagliava e sempre un difensore bianconero arrivava in tempo a respingere.

In venti minuti e più d'intensa offensiva il portiere Viola non veniva disturbato una volta sola da un tiro pericoloso: non veniva chiamato all'opera che per interventi di ordinaria amministrazione. Ma per dimostrare cosa fosse il vero senso pratico, giungeva invece la terza rete juventina a due minuti dal riposo di metà tempo. Scuotendosi di dosso la noia di quella inutile offensiva avversaria, la Juventus andava ogni tanto al contrattacco, e, come avviene di solito in simili circostanze, trovava una situazione tattica favorevole. Partiva Muccinelli sulla sinistra, e appena entrato in area veniva fatto oggetto di uno sgambetto. Visto che il danneggiato riusciva a reggersi in piedi, l'arbitro applicava giustamente la legge del vantaggio e lasciava che l'azione proseguisse.

Il minuscolo attaccante terminava la sua corsa e sparava basso in direzione del lontano angolo della porta. La palla colpiva il montante e schizzava in rete. Se non ci fosse stato il palo, ci sarebbe stato comunque il piede di Ricagni che di nuovo era emerso dove era necessario al momento decisivo.

Tre a zero, rientrando in campo alla ripresa. Non è la Juventus che combatte con decisione e con convinzione in simili situazioni. Essa si limitò palesemente a vivere del vantaggio e vi fu, forse, anche costretta dal fatto che Praest doveva subito lasciare il campo con un ginocchio in disordine non rientrando poi che per zoppicare nella sua posizione di ala. Lungo e rabbioso dominio dei palermitani, allora. Finalmente Marlegani costringeva Viola ad una parata diretta. La Juventus menava il can per l'aia, ma non faceva affatto le cose in stile convincente.

Sovente si trovava anzi in difficoltà. Più che la propria tattica, fu l'incapacità avversaria a salvarla dai guai nella circostanza. I bianconeri, che per parecchio tempo più non tenevano che Ricagni come uomo di punta, contrattaccavano ogni tanto senza spingere mai a fondo però. E come a punirli della loro linea di condotta, giungeva a poco più di cinque minuti dal termine il rigore di cui abbiamo detto. Duello per una palla alta fra Gimona e il terzino Giaroli che si è spinto avanti.

Il juventino devia di testa oltre la linea di fondo, ma l'arbitro invece di concedere un ennesimo calcio d'angolo sancisce la punizione massima. Pare che il mediano juventino si sia aiutato con le mani, oltre che con la testa, nel suo intervento sulla palla. Giaroli stesso ne è esecutore e segna. Nei minuti finali, la Juventus si riprende e a un dato punto tre attaccanti juventini vengono a trovarsi soli davanti al portiere dei siciliani. E' l'occasione di riportare il vantaggio alle proporzioni di prima. Pare impossibile sbagliare. J. Hansen calcia a lato sciupando tutto.

La Juventus ha vinto una partita fuori casa giuocandone un tempo solo.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Palermo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PALERMO: Tessari; Giaroli, Marchetti, De Grandi; Martini, Bettoli; Lucchesi, Bizzotto, Marlegani, Cavazzuti, Pranzechi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Ricagni (Ju.) al 5' e al 17' minuto e Muccinelli (Ju.) al 42' del 1° tempo; Giaroli (Pa.) su rigore al 39' minuto del 2° t.

Ricagni a Palermo segna di testa il secondo goal della Juventus. (Telefoto)

Reti di Janda e Piola in Novara-Triestina: 2-0

Silvio dichiara che continuerà a giocare nonostante le decisioni del Consiglio Federale a proposito della sua attività azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il «catenaccio» di moda. A questa abitudine si è uniformata ieri la Triestina. Ha lasciato ad ognuno dei suoi difensori il compito solito, ma ha «sacrificato» l'ala sinistra Dorigo in un gioco di interdizione a centro campo, più a ridosso dei difensori che in aiuto ai compagni di linea. «Catenaccio moderno» quindi, un progresso rispetto al passato.

Il dispositivo non ha funzionato che in parte. Il Novara, dopo aver attaccato a lungo senza per altro costruire alcunchè di notevole se non un «palo» colpito da Piola, ed una serie di calci di angolo, è passato con uno strano goal, ed ha consolidato il successo con un rigore, mentre la Triestina stava a guardare, senza poter far nulla per modificare la situazione della gara, che stava irrimediabilmente precipitando.

Se la squadra rosso-alabardata ha «rinunciato» a giocare, nessuna colpa può essere fatta al Novara.

La partita svoltasi su un campo gelato potrebbe essere racchiusa in una unica espressione: il Novara attacca, la Triestina si difende. Gahzer, pur con qualche rudezza regge bene il controllo di Piola, ed in suo aiuto trova sovente i compagni Maldini (un nazionale «Primavera»), Valenti e Dorigo «ala difensore». Il portiere Cantoni ha poco da fare in questo primo tempo, tanto più che i novaresi vivono solamente sugli improvvisi di Janda, sull'intraprendenza di Piola, su qualche azione di Passarin, mentre le ali Renica e Savioni dimostrano troppo presto di non gradire il terreno ed il tipo di gioco.

La partita dovrà decidersi nella ripresa, ed esattamente al 9'. Renica, improvvisato ala sinistra, centra un pallone che parrebbe destinato a Cantoni, ma che il portiere triestino non può prendere perchè pressato da Piola. Janda approfitta della situazione e di testa devia in goal. La palla dopo aver battuto sullo spigolo interno del montante supera la linea bianca, però Maldini è lesto a ricacciarla in gioco. L'arbitro — Guarnaschelli di Pavia — dice che tutto è regolare, non vuol sentire le proteste dei triestini che reclamano per la «carica» di Piola al loro portiere, segna sul suo taccuino i nomi dei più agitati, e convalida la rete.

Novara 1 - Triestina 0, tocca ai giuliani cercare il pareggio. Ci si provano, ma bastano poche battute per capire che le loro possibilità sono limitate. Soerensen è troppo lento, Secchi inefficiente, Lucentini è isolato all'ala destra. In simili condizioni, contro una difesa energica e veloce come quella del Novara, la volontà non basta. Di azioni veramente pericolose da parte dei rosso-alabardati non se ne vedono. Il Novara dal suo canto non desiste dall'attaccare, e su una manovra Passarin-Janda-Piola, inizialmente inoffensiva, si ha l'episodio del secondo goal (34'). La palla sta ormai viaggiando verso il fondo campo; Piola e Valenti sono a contatto, leggera spinta del centroavanti novarese, e fallo di mano del triestino. Guarnaschelli, giudice inflessibile nella circostanza, dice che per lui è calcio di rigore, e non vuol ascoltare discussioni. Piola realizza con un tiro-meraviglia, finta di destro e pallone scaraventato in rete sulla sinistra. Un gioiello di tiro. Novara 2 - Triestina 0. E' proprio la fine, sia perchè il Novara non chiede altro, sia perchè i triestini, troppo nervosi, convinti come sono di essere stati vittime di ingiustizie arbitrali, non riescono a combinare nulla.

Ancora una volta le cronache della partita di Novara portano alto il nome di Piola. La sua posizione è stata discussa sabato al Consiglio Federale, il quale ha giudicato in contrasto la professione del calciatore e la carica di osservatore per le squadre nazionali. A conoscenza della decisione presa nei suoi riguardi, Piola dice: «Ho un contratto con il Novara fino alla fine del campionato, contratto che intendo rispettare. Io nel Novara giocherò ancora».

Giulio Accatino

L'attacco del Milan travolge la Spal: 6-1

MILANO, lunedì mattina.

Per 43' la Spal è riuscita a resistere alla pressione milanista sul terreno gelato dello stadio di S. Siro, dove la nera ammucchiata formava un bastione bianco attorno al rettangolo di gioco; poi, a 2' dal riposo, Soerensen su passaggio di Nordahl, ha rotto l'incantesimo fulminando in rete al volo da pochi passi. Si attendeva nel secondo tempo la riscossa degli ospiti; invece, al 3° minuto Nordahl, lanciato da Bergamaschi, vinceva il suo duello con Bernardin e spingeva in rete con una autentica «spaccata». Al 4' un pallonetto di Vicariotto coglieva il portiere Bertocchi in contropiede e si adagiava in rete. 3-0 e...sorti ormai decise, tanto da invogliare non pochi spettatori a sfollare con molto anticipo; poi, al 14' un calcio di punizione battuto da Liedholm dava modo a Soerensen di battere ancora Bertocchi con un colpo di testa. Dopo il quarto goal milanista, si inseriva al 18' l'unica rete della Spal, segnata da De Vito su corta respinta dell'intirizzito Buffon, sorpreso da uno spiovente di Bimbi (calcio di punizione); ma al 22' Liedholm ristabiliva il distacco su calcio di rigore, decretato per un fallo di Bimbi ai danni dello stesso Liedholm.

A 4' dalla fine Soerensen con una avanzata personale si liberava di Lucchi e suggellava il punteggio.

Ancora sfortunati i liguri

Finale a tinte gialle in Napoli-Genoa: 3-2

Il terzino Comaschi blocca un tentativo di invasione - Amadei segna su rigore al 90' la rete decisiva

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Quella che sembrava dovesse essere un incontro di ordinaria amministrazione per il Napoli, s'è trasformata in una dura battaglia conclusasi con un finale giallo e con due interventi di eccezione: l'arbitro e il pubblico.

Vale la pena di seguire gli avvenimenti nel loro ordine cronologico per quanto riguarda gli avvenimenti, per rendersi conto di quanto si è verificato: il Genoa, appena all'inizio, ha ritrovato Cattani al terzino volante e Corrente a centro mediano su Jeppson. Periodo Praviasano, che ha disputato una grande partita, è stato più mediano che attaccante, pure dando man forte ai colleghi nelle azioni di contropiede. In queste condizioni è stato il Napoli a tenere l'iniziativa e a sfiorare più volte il successo, in specie con tiri di Amadei e Jeppson, in grande giornata. Ma il resto della prima linea non è apparso all'altezza della situazione ed il primo tempo si è chiuso a reti inviolate.

Nella ripresa, al 10', una rete di Amadei segnata su passaggio corto di Formentin, aveva schiuso alla speranza il cuore dei tifosi napoletani; ma appena quattro minuti dopo, su rimessa, Bugatti commetteva l'errore di porgere la palla a Ciccarelli che sbagliava il rinvio consentendo a Carapellese di mettere in moto Frizzi e la palla calciata da quest'ultimo finiva alle spalle di Bugatti.

La partita, che già aveva dato segni di asprezza, si appesantiva ancor più, ma l'arbitro lasciava troppo correre; al 30' Jeppson segnava la seconda rete per il Napoli su azione Formentin-Amadei-Pesaola e tocco della recluta Martire: con un mezzo giro su se stesso lo svedese metteva di prepotenza nel sacco. Tutto sembrava risolto, quando al 40' si verificava il fattaccio. In seguito a punizione contro il Napoli, tirata da Frizzi, Corrente, di là della barriera, toccava col ginocchio e metteva in rete, spiazzando Bugatti. Proteste degli azzurri e rifiuto dell'arbitro di consultare il segnalinee che per conto suo aveva sbandierato anche perchè tutti i giocatori si erano mossi prima del fischio arbitrale. Sostenevano i napoletani che Corrente s'era aiutato con la mano. Certo è che sul campo si creava un assembramento che l'arbitro non sapeva affatto dominare: e il pubblico perdeva la pazienza, minacciando addirittura di abbattere la rete di protezione. Ma la forza pubblica riusciva a contenere i più agitati. Un solo spettatore entrava nel recinto di gioco, ma veniva fermato in tempo da Comaschi.

Si continuò così per i cinque minuti restanti, più buoni tre minuti di ricupero. Fu in questo periodo che una palla fu fermata con il braccio da Cardoni in area, ma l'arbitro non concesse il rigore, fra i fischi assordanti della folla che protestava rumorosamente. Poco dopo, per un atterramento di Vinyei in area, il signor Righi concedeva il rigore che Amadei trasformava.

Questi i fatti nella loro nuda realtà. C'è da aggiungere che la tattica del Genoa ha dato qualche difficoltà al Napoli, che, meno veloce in difesa, doveva vincere grandi difficoltà contro il veloce contropiede avversario. Si sono distinti particolarmente in questo genere di azione Frizzi, Carapellese e Praviasano. Ma dove il Genoa è apparso veramente forte è stato in difesa, ove gli anziani si sono battuti benissimo e nulla potevano fare sulle azioni delle due reti.

Il Napoli è rimasto quasi sorpreso della decisione degli avversari che in alcune occasioni, portati dalla loro esuberanza, non hanno affatto evitato gli scontri duri.

Ugo Irace

Udinese-Fiorentina: 1-2

UDINE, lunedì mattina.

La Fiorentina, vincendo sul campo dell'Udinese, è riuscita a non perdere contatto con le «grandi» in testa alla classifica. I viola hanno conquistato il successo nella prima mezz'ora di gioco, quando si sono buttati all'attacco, segnando due reti, poi la difesa «nazionale» ha fatto muro e i friulani hanno solo saputo raccorciare la distanza.

I gol sono stati segnati da Gratton al 6', da Bacci al 28' e da Virgili proprio allo scadere del primo tempo; nella ripresa c'è stato da registrare solo le inutili e disordinate pressioni dei padroni di casa che, per due volte, sempre con Menegotti, colpivano la traversa della rete difesa da Costagliola. Nel primo tempo — le due squadre erano sul 2 a 1 — l'arbitro romano Orlandini ha annullato una rete di Virgili.

Il Bologna pareggia a Marassi: 2-2

Raggiunta la Samp al 43' della ripresa

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria è stata raggiunta dal Bologna a soli tre minuti dal termine grazie a una rete di Pozzan il quale ha battuto Pin con un «pallonetto» tutt'altro che irresistibile il quale, mentre sembrava destinato a sorvolare la traversa, si è invece insaccato nell'angolino alto alla sinistra del portiere. Il fatto che il pareggio felsineo abbia avuto un carattere piuttosto casuale non sta a significare tuttavia che i petroniani non lo abbiano meritato.

I rosso-blu infatti hanno disputato una bella gara e se anche nel 1° tempo sono stati letteralmente sopraffatti dal volume di giuoco sviluppato dalla Sampdoria, nella ripresa si sono battuti molto puntigliosamente riuscendo a condurre a buon fine la doppia «rimonta». Ciò è stato merito soprattutto di un felice espediente tattico adottato da Viani che ha fatto giuocare sistematicamente Cappello nella zona di metà campo affidando a Pivatelli e a Pozzan la funzione alternata di doppi centravanti. Questo piccolo trucco ha sbilanciato la difesa blu cerchiata, soprattutto nella ripresa quando l'undici ligure anzichè insistere all'attacco come era avvenuto nel corso di tutto il primo tempo ha preferito assumere una posizione di copertura senza badare tuttavia a quello che doveva essere invece il suo primo compito, cioè controllare viso a viso Cappello. Cosicchè nei momenti del serrate rosso-blu Cappello ha potuto muoversi liberamente a metà campo e dai suoi lanci e dai suoi passaggi sono partite le azioni più pericolose impostate dalla prima linea bolognese.

La Sampdoria ha avuto, a parte l'errore tattico che le è costato la divisione dei punti, momenti di buona vena.

Anche Mari e Podestà si sono prodigati, per altro senza molto successo. La prima rete è stata segnata su calcio d'angolo battuto da Baldini: Conti raccoglieva e toccava indietro a Karl Hansen il quale metteva a segno con una sventola irresistibile.

Al 18' della ripresa Pivatelli, lanciato da Cappello, si insinuava sulla destra con una splendida azione personale e tirava secco a rete da pochi passi. Il tiro veniva deviato di testa da Gratton che sbilanciava il proprio portiere, e la palla finiva alle spalle di Pin. Ancora Karl Hansen realizzava, sempre su calcio d'angolo al 26' della ripresa. Pozzan al 43' ristabiliva le sorti dell'incontro con il tiro di cui si è già detto.

r. b.

Sampdoria: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Testa, Tortul, Baldini.

Bologna: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Turchi, Greco, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

*ROMA-LEGNANO 5-3 — Reti: nel primo tempo Pandolfini (R.) al 3', 12' e 16', Mongardo (L.) al 28', Celio (R.) al 39'; nella ripresa: Galli (R.) al 4', Motta (L.) al 41' e Bercarich (L.) al 42'.

*ATALANTA-LAZIO 1-0 — Gol risolutivo di Lenzuma al 33' del secondo tempo.

Ieri a congresso le società ciclistiche del Piemonte

Varato il Trofeo Luigi Bertolino

Dopo aver ottimamente organizzato nello scorso mese il Congresso Nazionale, il Comitato Regionale Piemontese dell'UVI ha tenuto ieri, nei locali della «Ginnastica» in via Magenta 11, l'annuale Assemblea regionale. La riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 43 società ciclistiche, si è iniziata ed è proseguita in un'atmosfera cordiale e serena ed ha reso omaggio alla memoria del «Papà» del ciclismo piemontese, Luigi Bertolino. Dopo la nomina del presidente dell'assemblea e del segretario, ascoltato un breve discorso del geom. Rolla che a nome del Consiglio Direttivo dell'UVI ha augurato ai congressisti buon lavoro, la seduta è proseguita con la relazione morale e finanziaria del 1953, tenuta dai vice-presidenti Mainero e Cannonero.

Si è quindi iniziata la discussione per l'effettuazione del «Trofeo Luigi Bertolino», da creare con le offerte di tutti i comitati regionali italiani e delle società piemontesi.

L'assemblea ha affrontato quindi l'argomento della organizzazione della corsa ed il carattere che la gara dovrà assumere. Dopo aver scartata la possibilità di abbinare alla «gara di Bertolino» la III prova di selezione per i «mondiali dilettanti» che la CTS ha assegnato al Piemonte (prova questa che è stata affidata all'U. S. Vallestrona di Vallemosso), si è deliberato di fare organizzare la corsa dalla Società Incremento Motovelodromo che prenderà il nome di «Luigi Bertolino». Tale società curerà quindi l'effettuazione di una corsa dilettantistica a carattere nazionale; il «Trofeo» spetterà alla società avente il maggior numero di piazzati nei primi cinque ed inoltre sarà posta in palio una Coppa (Città di Torino?) per la società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Il «Trofeo» sarà triennale, non consecutivo. La gara potrà partire da una qualunque città piemontese ma l'arrivo sarà sempre posto a Torino e preferibilmente al Motovelodromo. Approvata per acclamazione tale decisione e posta ancora in breve discussione alcune interpellanze, la seduta è stata tolta.

Nel pomeriggio, con inizio alle 15 sono cominciati i lavori dell'assemblea regionale dell'ANUGC. Nominati il presidente ed il segretario (signori Gaidano e Caturi), il presidente del CRP signor Demichelis ha fatto la relazione morale e finanziaria e ha esposto la relazione sul Congresso Nazionale.

Tra le tante proposte effettuate nella mattinata, una che sarà sottoposta al giudizio della Commissione tecnico-sportiva, è destinata a suscitare notevole interessi; si tratta, in linea di massima, di una corsa «parzialmente dietro motoleggere» per dilettanti che la «Cavallari» avrebbe intenzione di organizzare in Piemonte. La gara, ad «inviti», vedrebbe in lizza non più di una quindicina di corridori tra i migliori della regione.

NEVRALGIE
MAL DI TESTA
contro
INFLUENZA
anfinevralgico
ALFA
Bertelli
MALI DI DENTI
INSONNIA
contro
DOLORI PERIODICI
il controdolore

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

TV televisione
SYLVANIA ZENITH
Le migliori cose americane
Importanti novità 1954
Schermo Panoramico
da 17 - 21 - 24 - 27 pollici
GRANDE ASSORTIMENTO
ASSISTENZA TECNICA
TV CARMINE
VIA MAZZINI n. 22
TEL. 49203 TORINO

INFORMITALIA

BAIOTTI
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
BAIOTTI - Portici Barbaroux 2

FRECCIA
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
FRECCIA - Via Cernaia, 6

VETTA
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
VETTA Via S. Martorelli - via Palestrina

ZENIT 1
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 1 - Via Cibrario, 2

ZENIT 2
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 2 - Via Mazzini, 42

MOBILI Piazza Solferino 5
ARREDAMENTI AMMA

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 238-355

MOBILI
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

L'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
in occasione del primo centenario della sua fondazione (1854-1954) continuando nel REPARTO TESSUTI VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO la sua GRANDE VENDITA di
TELERIE e BIANCHERIE
a PREZZI IMBATTIBILI
sorretta ogni giorno più dalla crescente simpatia del pubblico consumatore che ne affolla il Magazzino e dall'appoggio delle più potenti Industrie produttrici del Ramo Tessile,
ha iniziato una
COLOSSALE
FIERA del BIANCO
durante la quale verranno posti in vendita nuovi articoli a
PREZZI ANCORA FORTEMENTE RIBASSATI
ECCONE QUALCUNO:
TENDINE colorate 60 cm. . . . . L. 59 il metro
ASCIUGAMANI concorrenza . . . » 89 cad.
POPELINE per camicie uomo . . . » 139 il metro
GUIDE PASSATOIE per scale, corridoi, ecc. . . . » 195 il metro
COPERTE pesanti per lettino . . . » 499 cad.
SERVIZI TAVOLA colorati per 6 pers. » 699 cad.
CONTINUA INOLTRE ININTERROTTA LA VENDITA DEI SEGUENTI ARTICOLI:
PANNOLINI, uso lino . . . . . L. 50 cad.
STROFINACCI a quadri . . . . » 50 cad.
TOVAGLIOLI candidi tavola . . . » 70 cad.
MADAPOLAM bianco e colorato . . » 92 il metro
ASCIUGAMANI spugna . . . . » 99 cad.
MADAPOLAM stampato biancheria . » 125 il metro
SCENDILETTO Bajadera . . . . » 140 cad.
FEDERE puro cotone . . . . . » 145 cad.
FANTASIE stampate vestaglie . . . » 150 il metro
MOLLETTONI colorati pesanti, flanella » 175 il metro
TRALICCIO materassi 100 cm. . . » 175 il metro
TOVAGLIATO colorato 140 cm. . . » 299 il metro
SATIN colore trapunte 130 cm. . . » 299 il metro
TELA cotone lenzuola 240 cm. . . » 470 il metro
TAGLI m. 3,50 POPELINE camicia » 499 il taglio
CUSCINI lanetta . . . . . . » 499 cad.
LENZUOLA una piazza orlo a giorno » 560 cad.
COPRILETTI bianchi e colorati . . » 899 cad.
LENZUOLA due piazze gemelli orlo a giorno . . . . . . » 1190 cad.
MATERASSI confezion. lanetta 10 kg. » 2500 cad.
e mille e mille altri articoli sulle stesse basi di
PREZZI INCREDIBILI
MIGLIAIA DI CATALOGNE di pura lana e TRAPUNTE IMBOTTITE a prezzi imbattibili
Telerie cotone, miste, lino, cretonne, camicerie, lenzuola, coperte, copriletti, catalogne lana e stiro, scendiletti, tele canapa. Servizi. Pelle uovo, asciugamani, ecc.
Madri di famiglia - Impiegate - Operaie - Massaie - Enti Istituti - Pensioni - Collegi - Alberghi - Rivenditori, affrettatevi ad approfittarne.
E' giunto per tutti il vero momento dell'acquisto!
I primi, naturalmente, saranno i meglio serviti.
VENDITA APERTA A TUTTI INDISTINTAMENTE
VISITATE le nostre VETRINE
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO
Condizioni specialissime per rivenditori